
Salute: Policlinico Gemelli, operati in utero due gemellini per rara sindrome, oggi hanno due mesi e mezzo e stanno bene

Operati in utero alla 26esima settimana di gestazione due gemellini affetti da sindrome da trasfusione fetto-fetale (Ttts). Il complesso e delicato intervento è stato effettuato scorso aprile al Policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs di Roma, in occasione dell'apertura del primo centro di chirurgia fetale dell'ospedale, per una grave e rara patologia nel corso di una gravidanza gemellare monocoriale e biamniotica. Per salvare i due gemellini, in sala un'équipe quasi tutta al femminile, tra cui la dottoressa Elisa Bevilacqua, rientrata dopo 7 anni di lavoro in Belgio e coadiuvata dal professor Jacques Jani di Bruxelles, guru della chirurgia fetale in Europa e nel mondo. Oggi i bambini hanno due mesi e mezzo godono di ottima salute. La Ttss è la più importante causa di morte e disabilità nei gemelli monocoriali. Se non trattata, il rischio di perdere entrambi i gemelli è del 95%; per tale motivo, è fondamentale ricorrere all'intervento di chirurgia fetale endoscopica per laser coagulazione delle anastomosi placentari per trattare questa condizione e migliorare l'esito della gravidanza.

“L'operazione – spiega Bevilacqua – è stata eseguita sotto controllo eco-endoscopico con uno strumento detto fetoscopio, del diametro di appena 3 millimetri. Il fetoscopio viene inserito all'interno della cavità amniotica del gemello ‘ricevente’ attraverso l'addome della mamma, per acquisire una visione diretta della placenta. La procedura viene eseguita in anestesia locale o in anestesia regionale subaracnoidea. Obiettivo dell'operazione è dividere in due la placenta (tecnicamente si dice dicorionizzare), per bloccare il passaggio di sangue (la ‘trasfusione’) da un gemello all'altro, dividendo le circolazioni dei due piccoli, andando a coagulare con il laser i vasi che le mettono in collegamento (le anastomosi); in questo modo, al termine dell'intervento, ogni gemello ha la sua parte di placenta, non più comunicante con quella dell'altro gemello”.

Giovanna Pasqualin Traversa